

Quelli che insegnano e lavorano da anni nella scuola senza un posto fisso

Come mettere in ruolo i 250 mila « precari »

Si riuscirà a porre termine alla « rotazione selvaggia » nelle classi? Le norme per materne, elementari e medie. Conversazione col compagno on. De Gregorio

ROMA — La scuola italiana è affollata di « precari ». Nell'università — si ricordano le recenti discussioni attorno al decreto Pedini — sono alcune migliaia. Nei rimanenti settori dell'istruzione pubblica — essi sono addirittura oltre 250 mila (21.842 nella materna, 37.942 nella elementare, 120.750 nella scuola media, oltre a 78.686 lavoratori non clienti).

La ragione di questo stato di cose (che è una delle ragioni della « rotazione selvaggia » degli insegnanti, e che è fonte di disagio e di incertezza per decine di migliaia di lavoratori) è abbastanza semplice. E' sempre mancata nella scuola italiana una reale capacità di programmazione nel reclutamento degli insegnanti. C'erano cento cattedre vacanti? Si bandiva un concorso per cento posti. Ma nel frattempo si inauguravano decine di nuovi istituti, in un processo di crescita tumultuosa della scolarità, e si rendeva ancora una volta necessario l'incarico a schiere di precari. Una volta ogni tanto, il ministro della Pubblica Istruzione del momento — sempre un dc — si faceva promotore di una leggina che istituiva una graduatoria nazionale per immettere in ruolo i precari esistenti. Così è stato fatto nel '61, nel '66, nel '68 e nel '73. Col risultato che ancora oggi oltre 200 mila i docenti iscritti alla graduatoria del '66, e attendono (da oltre 12 anni!) l'immissione in ruolo.

di determinazione degli organici, e alle commissioni sindacali presso i provveditorati. Rimangono però capitoli anche importanti sui quali l'atteggiamento del governo è largamente insoddisfacente. Durante la discussione della legge 463 — ricorda De Gregorio — per non ritardare di un anno l'attuazione di tutto il provvedimento, fummo costretti a ritirare il nostro emendamento per l'abilitazione e l'immissione in ruolo degli incaricati non abilitati. Presentammo quindi un ordine del giorno (e lo stesso fecero alcuni deputati dc), accolto dal governo, che lo impegnava ad un apposito disegno di legge. E' stupefacente constatare che l'on. Spigaroli nella sua relazione non ne abbia neppure fatto cenno.

però stata battuta dalla ferma opposizione del Pci e di altri gruppi. E' assolutamente insoddisfacente inoltre il modo come il governo ha preso in considerazione le possibilità esistenti di far funzionare al meglio i nuovi meccanismi di reclutamento, evitando così di dover procedere in futuro a nuove « sanatorie ». Quali sono i motivi che hanno indotto la maggioranza a stabilire le nuove norme dei concorsi? « Motivi tecnici e politici », risponde De Gregorio. « Tecnicamente era indispensabile decentrare e snellire le procedure, cosa che credo sia stata fatta in maniera soddisfacente. Bisogna inoltre rendere meno onerosa la partecipazione: le vecchie norme infatti prevedevano per tre anni, con un'offerta in questi casi evidentemente « assistita » e finalizzata ad obiettivi clientelari che è

rali. L'ipotesi che sorreggeva tale meccanismo — diventato pressoché inattuabile — era quella di una scuola in espansione, e oggi non può reggere. « Invece, politicamente, era necessario dire basta alla logica delle leggende speciali e delle graduatorie ad esaurimento: esse hanno costituito uno spregiudicato strumento per grosse operazioni di clientelismo di massa e di mediazione del consenso al moderatismo, che ha improntato la gestione della scuola in questi trent'anni. Senza contare che esse hanno costituito un forte elemento di spinta all'allargamento artificioso degli organici, specialmente — ma non solo — nelle elementari. Ma c'è stato, come si dice da qualche parte, un « ritorno al vecchio concorso ». E' stato respinto — osserva il compagno De Gregorio — il rifiuto più o meno « ideologico » dell'impegno e dello sbrigo di questi anni, in particolare attorno ai corsi abilitanti, è stata accolta la fondamentale esigenza di legare al reclutamento un momento di formazione collettiva, che si realizzi con corsi di 160 ore a livello distrettuale, con partecipazione ai candidati che hanno superato le prove scritte e orali, in numero corrispondente ai posti che si prevedono disponibili nel medio periodo.

In questo modo, però, abilitati, idonei, supplenti, spezzonisti, che magari da anni lavorano nella scuola, vedono vanificati o quanto meno poco valutati i propri titoli. « La legge — risponde De Gregorio — è improntata a una logica complessivamente equilibrata. Le oscillazioni che però si sono avute all'interno di alcuni gruppi tra proposte di soluzioni clientelari, e altre aspramente « rigoriste » miranti in realtà a stravolgere l'accordo sindacale da cui la legge è nata, hanno impedito a mio avviso di definire idonee norme transitorie. Riteniamo però che le forti e giustificate aspettative delle categorie cui faceva riferimento possono essere accolte, senza infrangere la logica della legge 463 e senza riesumare le graduatorie ad esaurimento, con una valutazione eccezionale e congrua dei titoli posseduti per quanto riguarda l'attuazione del primo concorso, e tenendo anche i limiti di età per parteciparvi. La legge 463 in definitiva stabilisce norme sicuramente gestibili. Non esistono comunque leggi che possano divenire operanti senza una precisa volontà dell'esecutivo. Per parte nostra — conclude De Gregorio — non staremo certo puniti, come non lo siamo stati finora. d. v.

REGIONE

Perché in Umbria l'intesa trova tanti ostacoli

Dalla nostra redazione PERUGIA — L'elezione del prof. Roberto Abbonanza, consigliere regionale della sinistra indipendente, a presidente dell'assemblea umbra, avvenuta lunedì sera con i voti del Pci e del Psi e con la astensione di tutte le forze democratiche, conclude un periodo assai travagliato e concluso dal confronto politico regionale. Proprio in Umbria, probabilmente, si è avuto nei mesi scorsi il dibattito più avanzato tra i partiti sia sul terreno programmatico che istituzionale: basti pensare semplicemente al fatto che a maggio il Consiglio regionale aveva all'unanimità votato il piano regionale di sviluppo 1978-80 e a luglio il repubblicano Massimo Arcamone veniva eletto presidente del Consiglio su di una piattaforma di intesa istituzionale. Non c'è dubbio adesso che la elezione del prof. Abbonanza, intellettuale stimalissimo in tutta Italia, segni un punto di grave contraddizione con questi precedenti.

Stoccafisso Norvegese. Appunto. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

COMUNE DI MONTEROTONDO. AVVISO DI GARA. Il Consiglio Comunale in data 29 dicembre 1978 con deliberazione 300, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 240.000.000 il progetto di copertura ed impianti tecnologici del complesso polivalente « Pratone », stabilendo di indire una gara con offerta corredata di soluzione tecnica per l'affidamento dei lavori di costruzione della copertura pressostatica o di altro tipo e degli impianti tecnologici della piscina del complesso polivalente « Pratone ».

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino. Avviso di concorso. Si avvertono i sanitari interessati che alle ore 12 del 31 gennaio p.v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al tirocinio pratico previsto dalla legge 18-4-1975 n. 148 e d.m. 28-10-1975 n. 1000.

CITTA' DI TORINO. AVVISO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO ai sensi della legge 8-8-1977, n. 584 e successive modifiche. a) Torino - area sita in corso Regina Margherita in prossimità del corso Potenza.

CITTA' DI RIVOLI. PROVINCIA DI TORINO. Il Comune di Rivoli indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 22-873 n. 14, per l'appalto dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria relative alla zona Malasco, dell'importo a base d'asta di L. 104.633.045.

COMUNE DI JESI. PROVINCIA DI ANCONA. Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di RAGIONIERE CAPO; trattamento economico di livello 3, intermedio (L. 3 milioni / 750.000) oltre ogni indennità in godimento ai dipendenti Enti locali; diploma di ragioniere e laurea in economia e commercio; età non superiore a 35 anni; senza limite per i dipendenti di ruolo del Comune, Province e loro Consorzi; scadenza della presentazione delle domande: ore 14 del 30 gennaio 1979; informazioni presso l'Ufficio personale, Tel. (0731) 52.456.

Avviso di pubblici concorsi GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA. Il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2 - 2° supplemento straordinario - del 15 gennaio 1979 pubblica i bandi dei sottoriscatti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per posti vacanti nel ruolo organico della Giunta Regionale della Lombardia - amministrazione generale.

Un provvedimento allo studio del governo

Abusi edilizi: una sanatoria che premia la speculazione?

Dovrebbe riguardare le costruzioni illegali realizzate dal '67 al '77 - Il compagno Trezzini sulla proposta di legge Pci

ROMA — Si va verso una sanatoria per le costruzioni abusive? Il governo si appresta a varare un provvedimento in proposito che riguarda le costruzioni realizzate nel decennio precedente l'entrata in vigore del nuovo regime dei suoli. Il periodo va dal 1. gennaio '67 al 30 gennaio '77. Il ministro del LL.PP. ha approntato uno schema di legge-quadro, che prima di sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri passerà al vaglio delle Regioni. La sanatoria da tempo invocata per regolarizzare centinaia di migliaia di posizioni non deve però risolversi in un premio per la grossa speculazione, come invece vuol fare il governo. Secondo il progetto governativo, vengono ritenute come abusive le costruzioni realizzate senza licenza edilizia; quelle ultimate senza l'osservanza delle modalità; quelle realizzate in base a licenza annullata; quelle sorte su aree e su immobili di proprietà dello Stato e degli enti territoriali.

portune varianti, quando esse si rendono necessarie per realizzare un soddisfacente livello di urbanizzazione, oppure quando si tratti di insediamenti di rilevanza sociale ed economica. Sulla base delle informazioni che si hanno circa la proposta del ministro del LL.PP. il compagno Siro Trezzini — della commissione LL.PP. della Camera — ha affermato che si possono rilevare elementi che destano forti preoccupazioni perché nell'individuazione degli immobili oggetto di sanatoria non si opera nessuna distinzione tra abusivismo di bisogno, abusivismo di convenienza e abusivismo di speculazione. Sembra profilarsi, quindi, una sorta di sanatoria indiscriminata. Non si comprendono, inoltre, i limiti di tempo (dal 1967 all'entrata in vigore della legge 10) che lascerebbero al di fuori degli effetti del provvedimento numerosi costruttori nell'epoca del boom edilizio. L'aspetto più preoccupante — continua l'on. Trezzini — sembra quello di voler operare una « grande beneficiata » per la speculazione immobiliare, che spesso in questo decennio ha costruito in violazione delle norme e degli interessi del Paese. Non appaiono, stando sempre alle indiscrezioni, quelli che secondo noi dovrebbero essere i limiti invalicabili della sanatoria, cioè, gli interessi irrinunciabili della collettività, che sono di carattere storico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico ed igienico-sanitario. « Il Pci — conclude Trezzini — ha già elaborato una proposta di legge che, affrontando alla radice il problema della sanatoria, opera le necessarie distinzioni e, al tempo stesso, chiama gli speculatori immobiliari, i lottizzatori abusivi (ignorati dalla proposta governativa) che sono stati la causa principale ed incentivante dell'abusivismo, a contribuire alle spese di urbanizzazione degli insediamenti e, in particolare, detta norme severe per impedire il perdurare del fenomeno in futuro. Claudio Notari



Contro i mille sfratti corteo ieri a Bologna

BOLOGNA — Un corteo di famiglie sfrattate si è svolto al centro della città per la sospensione immediata degli sfratti (a Bologna ne dovranno essere eseguiti mille entro l'aprile prossimo) e per sollecitare il governo ed il Parlamento a conferire ai sindaci il potere di occupazione temporanea d'urgenza (ad eggio canone) degli appartamenti sfitti per alloggiare le famiglie sfrattate e bisognose. Delegazioni sono state ricevute in prefettura, al Comune dal sindaco compagno Zangheri e dai rappresentanti democratici. La delegazione è stata ricevuta nella Federazione del Pci dal segretario compagno Imbeni. Nella foto: un aspetto della protesta delle famiglie sfrattate

L'UDI non accetta un incontro sul Piano con la on. Boffardi

ROMA — L'Unione Donne Italiane e una lettera inviata all'on. Ines Boffardi, sottosegretario per i problemi della condizione femminile, motiva le ragioni del proprio rifiuto all'incontro per lo studio delle organizzazioni femminili sul piano Pandolfi. Ricordando di aver avuto già il 27 settembre scorso un colloquio con merito con il ministro Morlino, l'UDI precisa di considerare interlocutori per il piano i ministri Morlino e Pandolfi, ai quali ha avanzato richiesta di incontri. Il confronto con le istituzioni, che l'UDI ha sempre scelto, anche in forme critiche e dialettiche, diventa infatti proficuo — è scritto nella lettera — « solo se avviene con i diretti interessati, che sono le donne che da affrontare, e se è espressione diretta di un movimento reale delle donne nella società ». A questa esigenza — dice ancora l'UDI, ribadendo la sua nota posizione e in polemica con la iniziativa del nuovo sottosegretario — risponde la richiesta avanzata a suo tempo di creare una commissione rappresentativa delle varie espressioni del movimento delle donne per avere un rapporto diretto e permanente con il governo e con il Parlamento.

L'ARCI: è possibile una nuova normativa per il tempo libero

ROMA — La segreteria nazionale dell'ARCI, in polemica con alcuni interventi del democristiano Bartolo Ciccardini (critico verso lo scioglimento di certi enti inutili) ha diffuso una nota per fare il punto sull'associazionismo culturale e ricreativo dopo la soppressione dell'ENAL (Ente di Stato per il tempo libero). Nel documento si afferma che « con la scomparsa dell'ENAL sancita dal Parlamento (con la convergenza di tutte le forze democratiche, in applicazione della legge 382 e del decreto 616) si ricompono una situazione di uguaglianza per tutte le forme associative che operano nel campo del tempo libero, e conseguentemente viene eliminato quello che alcuni costituzionalisti avevano ravvisato come un'assurda giuridica: un doppio regime associativo: da un lato i circoli e le associazioni di tipo culturale, ricreativo, sportivo e turistico; e dall'altro lato, le associazioni di tipo sportivo, culturale, ricreativo, sportivo e turistico; e che danno garanzia alle associazioni di assolvere pienamente il loro ruolo, in un sistema aperto al pluralismo e alla partecipazione ».

PASSAT DIESEL con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen. 1471cmc. 50CV DIN per una velocità di 142kmh. Due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familiar con un vano di carico da 700 a 1460 litri. ...e per un giro di prova la troverete qui. Concessionaria: A. GABELLINI s.a.s. PESARO - Strada Romagna, 119 - Telefono 39124 - 39174. FANO - salone esposizione Str. Adnachs nord - tel. 875728. Offic. Volkswagen VOLKSWAGEN. BORGOGELLI & GIAMBENEDETTI via Mare Augustea, 14 - tel. 877331 - FANO.

da noi anche occasioni con garanzia. AUTOVETTURE Audi 50 GL - 60 - 80 GL - 100 GL - Nuova - 1400 - 1600 - 1800 - 2000 - Volkswagen: Maggiolino 1200 - 1300 - Maggiolino 1300 - 1500 - Beetle 1500 - Passat 1300 - 1300 S - 1500 TS - Familiar - Golf Diesel 1500 - 1100 - Scirocco 1100 - 1600 - K 70 - Polo - Porsche 911 2.7 - 911 T 2400 - Ferrari 308 GTV 3000 Fiat 500 - 124 Coupé - 126 127 3 p. - 127 Special - 127 maxi - 128 - 128 Coupé - Alfa Romeo: Alfa Sud 2000 - 1300 Junior - 1300 - 1800 - Autobianchi A 111 - A 112 Abart Lancia: Fulvia - Fulvia Coupé 1300 - Innocenti: Mini Minor - Mini MK 2 - MK 3 - Lancia Cooper 1300 - Mercedes: 2000 Diesel - Renault: R 5 T3 - Simca: Simca 1100 - Dacia: Dacia 2000 - Ford: XL 1300 - Taunus - Peugeot: 104 - 204 D - 505 Diesel - Honda: 500 Four - Benefiti 125. AUTOVEICOLI DA TRASPORTO A METANO, GAS E DIESEL. Volkswagen: C. Camioncino 40 - 211 furgone rialzato 30 - Furgone TL 7 - Furgone 211 - Camioncino Fiat: 265 doppia cabina - Fiat: 238 - 238 furgone - Ford: Camioncino.